

# Impresa sociale crocevia di relazioni per la prossimità

Laura Bongiovanni<sup>1</sup>

Presidente Associazione Isnet

monografia

## Sommario

La prossimità è il modo con cui le persone trovano soluzioni a bisogni comuni. La prossimità va costruita attraverso le relazioni, creando occasioni di confronto, scambio e condivisione. In questo senso, può essere molto importante la funzione di soggetti intermediari per favorire le relazioni. L'impresa sociale è per sua caratteristica costitutiva un'organizzazione a elevata capacità di relazioni; è basata sull'ascolto dei bisogni delle persone; identifica soluzioni in modo condiviso, con elevata democraticità interna. Se adeguatamente valorizzati, questi aspetti possono fungere da crocevia di relazioni e fare da ponte per lo sviluppo e il consolidamento di interventi di prossimità.

## Parole chiave

Prossimità, Impresa sociale, Intermediazione, Relazione.

### L'impresa sociale crocevia di relazioni

In Italia, con la Legge 118/2005 e i successivi decreti attuativi è stata istituita la qualifica di impresa sociale per tutte quelle organizzazioni che rispettano determinati principi di valore sociale. Allo stato attuale, sono 1.053 le imprese sociali ex lege (D.Lgs 155/2006 *Disciplina dell'Impresa sociale, a norma della Legge 118/2005*). Numero che

salirà ad almeno 15.100, in attuazione della Riforma del Terzo Settore, che sancisce lo status di diritto di impresa sociale per tutte le cooperative sociali e i loro consorzi. Le cooperative sociali rappresentano un modello di impresa sociale, e sono a oggi un elemento costitutivo importante del tessuto economico imprenditoriale del Paese. Riconosciute con la Legge 381/91 come modalità «privata, non profit e multistakeholder» di perseguimento dell'interesse generale della comunità, si

<sup>1</sup> Laura Bongiovanni, da oltre 10 anni esperta di ricerche economiche e sociali in questo ambito, ha sviluppato studi, esperienze e approfondimenti dedicati ai temi della responsabilità sociale d'azienda e dell'impresa sociale collaborando con Fondazioni Universitarie e Aziende. Dal 2007 è Presidente di Isnet, Associazione fondata per favorire lo sviluppo delle imprese sociali attraverso la promozione della loro dimensione economica congiuntamente a quella sociale. È curatrice e responsabile dell'Osservatorio sulle imprese sociali in Italia. Da luglio 2013 è tra i promotori della Rete di prossimità del non profit in Italia.

presentano attraverso due principali forme organizzative: le cooperative sociali di tipo A e quelle di tipo B. Le prime sono impegnate nei servizi socio-sanitari e educativi, rivolti prevalentemente a minori, anziani e persone con disabilità: gestiscono residenze protette, centri diurni, asili nido, comunità residenziali, o prestano assistenza domiciliare a utenti in situazione di disagio.

Le cooperative sociali di tipo B si occupano di inserimento lavorativo di persone svantaggiate e, a tal fine, possono svolgere qualsiasi tipo di attività imprenditoriale (in campo agricolo, industriale, artigianale, commerciale e di servizi), purché riservino una parte dei posti di lavoro (almeno il 30%) a soggetti svantaggiati. Tra le attività prevalenti, si trovano i servizi di manutenzione del verde, le pulizie, i servizi di lavorazione conto terzi, il trasporto merci, i servizi alle imprese (call center, tipografie). L'impresa sociale, come già la cooperativa sociale, in quanto organizzazione che produce «utilità sociale» con «finalità di interesse generale», contribuisce così a rompere con gli schemi tradizionali che distinguono la dimensione economica da quella sociale. Ecco alcuni tratti caratteristici originari di questa forma di impresa:

- sono nate «dal basso» a partire dall'iniziativa di soggetti della società civile, spesso in collegamento con realtà del volontariato e dell'associazionismo già radicate sui territori;
- sono capaci di coniugare dimensione economica, dimensione sociale e partecipativa secondo un approccio non artificioso ma concretamente calato nei contesti socio-economici;
- valorizzano gli aspetti relazionali nella costante attenzione al fattore umano;
- enfatizzano la libera iniziativa dei cittadini, in quanto soggetti capaci di partecipare attivamente alla soluzione dei problemi sociali;

- promuovono il coinvolgimento degli stakeholders attraverso processi decisionali partecipati, il radicamento locale frutto di una conoscenza concreta dei punti di forza e debolezza di un territorio;
- sviluppano reti di attori e organizzazioni che non fanno parte della base sociale, a seguito della stretta interconnessione con i soggetti del territorio e i loro bisogni.

Tutti questi aspetti sono alla base della capacità delle imprese sociali di imporsi come attore capace di produrre cambiamenti negli stili relazionali secondo logiche ispirate a principi di partecipazione e valorizzazione reciproca e dunque di prossimità.

## La relazione premia

L'Associazione Isnet nasce con l'intento di promuovere le relazioni tra le imprese sociali del proprio network con 1.200 imprese sociali iscritte e la rete di stakeholders, aziende profit, enti pubblici, cittadini. L'Associazione Isnet ha promosso e gestisce dal 2007 l'Osservatorio sull'impresa sociale, unica indagine continuativa in Italia, con indicatori aggiornati su dinamicità relazionale e andamento economico. Sin dalla prima edizione, l'ipotesi dalla quale è stato avviato lo studio è il concetto di relazione, ovvero: quanto più l'organizzazione è aperta e capace di generare relazioni con i vari stakeholders (aziende private, enti pubblici, altre organizzazioni non profit, cittadini), tanto più l'organizzazione è sana, florida da un punto di vista economico e occupazionale. Nel 2007 è stato costituito il Panel, campione permanente di 400 cooperative sociali in tutta Italia, rappresentativo della popolazione statistica nazionale. In occasione delle ultime due edizioni, il campione di cooperative sociali è stato integrato da 100 imprese sociali ex lege

distinte tra srl, cooperative, cooperative sociali e associazioni. Le interviste sono realizzate dall'Associazione Isnet nel periodo compreso tra aprile e maggio di ogni anno, attraverso un questionario strutturato con una sezione informativa stabile (le serie storiche) e una dinamica con approfondimenti tematici ogni anno aggiornati. Nelle edizioni dell'Osservatorio è confermata la relazione positiva tra dinamicità relazionale delle imprese sociali e altri indicatori, quali l'andamento economico, la capacità innovativa, l'occupazione.

La dinamicità relazionale è considerata a partire dal rapporto con sette tipologie di stakeholders: enti locali, enti pubblici, aziende profit, associazioni di categoria, consorzi, organizzazioni non profit, media. Per ognuno,

gli intervistati dichiarano la qualità e l'andamento quantitativo delle relazioni. Da questi dati risulta un indicatore sintetico che viene rapportato agli altri indici di performance. Per verificare l'assunto per cui «l'impresa sociale aperta in relazione è anche quella meglio performante», sono stati confrontati i valori di questi indicatori tra la porzione di imprese sociali con dinamicità relazionale alta e bassa. Il grafico presentato in figura 1 indica il gap in percentuale tra il primo e il secondo gruppo, con valori meglio performanti per le imprese con alta dinamicità relazionale.

Ne consegue che investire nella relazione non è un optional per l'impresa, ma una strategia vincente che si trasforma in nuove opportunità e capacità di stare sui mercati.

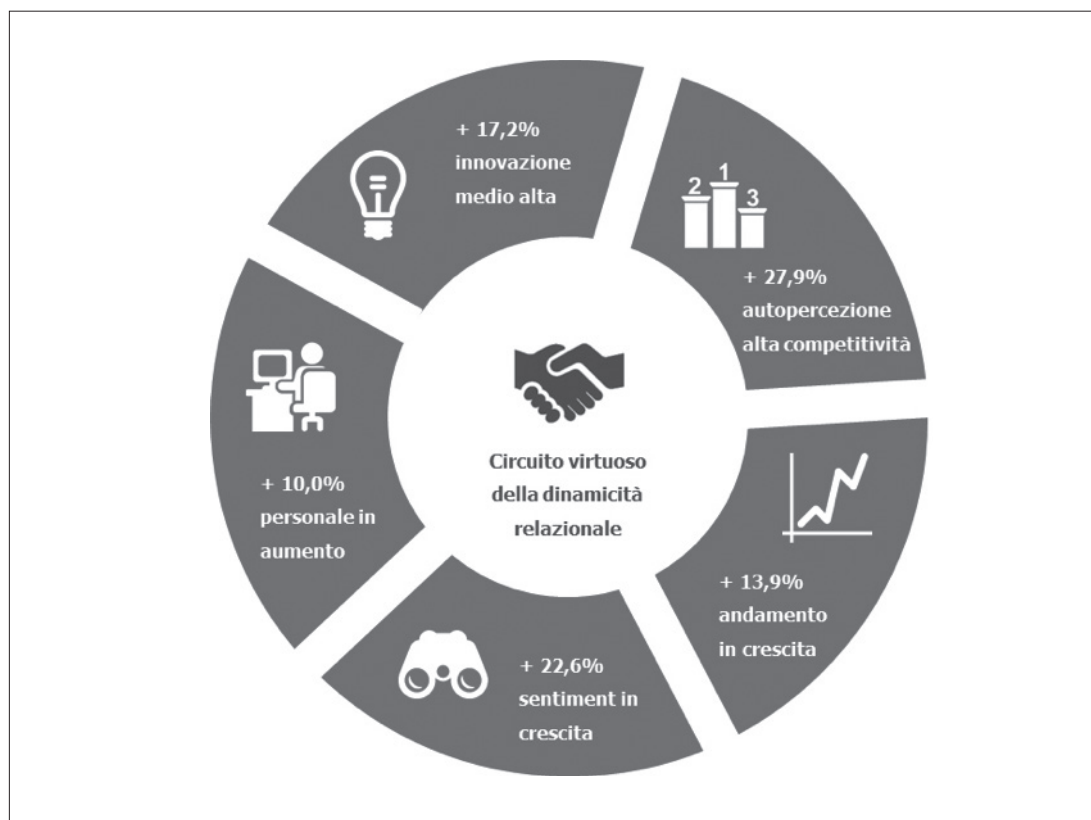


Fig. 1 Il circuito virtuoso della dinamicità relazionale.

## **Impresa sociale crocevia di relazioni per la prossimità**

Questo approccio votato alla relazione diventa così di estrema utilità se impiegato a sostegno della prossimità. Le imprese sociali possono essere crocevia di relazioni e assumere in questo modo la funzione di intermediari nel generare prossimità. Per altro, il fatto di assumere questo ruolo consolida e favorisce l'attività di impresa sociale. I dati Isnet evidenziano che le organizzazioni all'avanguardia su questi fronti sono anche quelle che meglio performano. Le organizzazioni che realizzano interventi di prossimità con un buon livello di coinvolgimento dei cittadini sono anche le organizzazioni con la miglior performance economica e la più alta propensione all'innovazione. Ma sono ancora poche le imprese sociali capaci di generare interventi di prossimità, a oggi solo il 9% delle imprese del panel Isnet. Riuscire ad ampliare il numero di queste organizzazioni è un

obiettivo che può avere ricadute importanti per la diffusione di comportamenti ispirati allo stile della prossimità.

In questa logica, l'Associazione Isnet sviluppa interventi di prossimità. Un esempio è il sistema Spesa Utile, che distribuisce al dettaglio i prodotti alimentari e ha creato filiere che coinvolgono produttori (profit e non profit), consumatori e cooperative sociali che facilitano l'inserimento lavorativo. In sostanza si tratta di una filiera di «negozi a valore aggiunto sociale e solidale» che creano opportunità di lavoro per fasce deboli e creano occasioni relazionali e di conoscenza tra cittadini e organizzazioni del Terzo settore. Oltre a iniziative mirate, l'Associazione Isnet, con l'obiettivo di creare percorsi di contaminazione e diffusione, ha ideato e sta realizzando insieme ad altri soggetti del Terzo settore la Biennale della Prossimità, una manifestazione nazionale per dare visibilità agli interventi di prossimità e promuovere percorsi di partecipazione condivisa con i cittadini.

# Social enterprises as a crossroads of relationships for proximity

## Abstract

*Proximity is the way in which people find solutions to common needs. Proximity is built through relationships, creating opportunities for discussion, exchange and sharing. In this sense, the function of intermediary subjects can be very important in promoting relationships. Social enterprises are organisations which fundamentally have a high capacity for relationships. They are based on listening to the needs of people and identifying solutions in a shared manner, with high internal democracy. If properly exploited, these aspects can act as a crossroads of relationships and as a bridge for the development and consolidation of proximity interventions.*

## Keywords

*Proximity, Social enterprise, Intermediary, Relationships.*

## Autore per corrispondenza

Laura Bongiovanni  
 Associazione Isnet  
 Corso d'Augusto, 115  
 47900 Rimini  
 E-mail: [laura.isnet@impresasociale.net](mailto:laura.isnet@impresasociale.net)

## Bibliografia

- Bongiovanni L. (2009), *Fare rete per innovare: Una sintesi dei risultati della terza edizione dell'Osservatorio Isnet sulle imprese sociali*, «Aretè – Quadrimestrale dell'Agenzia per le Onlus», n. 3, pp. 77-89.
- Bongiovanni L. (2011), *Relazioni come antidoto alla congiuntura economica: Una sintesi della quarta edizione dell'Osservatorio Isnet sulle imprese sociali*, «Aretè – Quadrimestrale dell'Agenzia per le Onlus», n. 1, pp. 101-108.
- Bongiovanni L. (2015), *Nuovi stili di consumo delle imprese sociali in Italia per ridurre gli scarti alimentari*. In M. Mascia e C. Tintori (a cura di), *Nutrire il Pianeta? Per un'alimentazione giusta, sostenibile, conviviale*, Milano, Mondadori, pp. 78-89.
- Bongiovanni L. e Vittadini G. (2012), *Le cooperative sociali*. In L. Violini e G. Vittadini (a cura di), *La sfida del cambiamento, Superare la crisi senza sacrificare nessuno*, Milano, BUR, pp. 281-290.
- Camera di Commercio Roma (a cura di) (2009), *L'utile senza gli utili. Guida alla creazione dell'impresa sociale*, Roma, Editoriale grafica.
- Istat (a cura di) (2013), *9° Censimento dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit. Primi risultati*, Roma, Centro stampa dell'Istat.
- Messia F. e Venturelli C. (2015), *Il welfare di prossimità*, Trento, Erickson.
- Zamagni S. (2008), *Per l'efficacia dei soggetti del sociale*, «Aretè – Quadrimestrale dell'Agenzia per le Onlus», n. 3, pp. 5-9.

## Leggi e Decreti

Legge 8 novembre 1991 n. 381, *Disciplina delle cooperative sociali*.

Decreto legislativo 24 marzo 2006 n. 155, *Disciplina dell'impresa sociale, a norma della legge 13 giugno 2005, n. 118*.

Consiglio dei Ministri 10 luglio 2014, Disegno di legge delega per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale approvato dalla Camera dei Deputati il 25/05/2016.

## Ricerche

Associazione Isnet, Sezione studi e ricerche, Osservatorio Isnet, [www.impresasociale.net](http://www.impresasociale.net).